

LA SICILIA

«Nonni su Internet»

Anche Catania, con l'istituto «Marconi», ha aderito al progetto nazionale della fondazione Mondo Digitale

Scuola di computer per «over» con studenti come insegnanti

Comunicazione via Skype nella prima lezione e già in molti sono su Facebook

ALESSANDRA BELFIORE

Internet non è solo per giovani, ma anche per anziani. E anche qui a Catania, grazie al progetto nazionale «Nonni su Internet» - creato dalla Fondazione Mondo Digitale - approdato all'istituto industriale «Marconi».

Quindici incontri, per un totale di trenta ore, che permetteranno l'alfabetizzazione digitale di adulti over 60, per mezzo di un efficace rapporto di insegnamento-apprendimento intergenerazionale. Ovvero, i nonni tornano tra i banchi di scuola e gli studenti diventano «professori», entusiasti di un'iniziativa promossa dalla prof. Vincenzina Pastore, in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Apostolo.

Ed eccoli allora questi «nonni», che durante la prima lezione hanno potuto direttamente comunicare via Skype - come niente fosse - direttamente con Roma, con una delle responsabili della Fondazione, Cecilia Stajano.

«L'adesione da parte dei «nonni» è stata massiva - racconta il dirigente del «Marconi», Egidio Pagano - Siamo i primi a Catania ad aprire le porte a un progetto che costituisce un altro importante tassello di quel grande mosaico che rappresenta il rapporto tra la nostra scuola e il territorio».

«La sinergia con la parrocchia, gestita dal giovane parroco Orazio Bonaccorsi, è stata determinante - dice la prof. Pastore - Oltretutto, il 2012 è anche l'anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni».

E in effetti quale momento migliore per iniziare un corso socialmente tanto utile, in un mondo e in una quotidianità che non può più fare a meno non solo del pc, ma anche della comunicazione internazionale? Come nel caso di Antonio Macelli, nonno di quel Simone Puglisi, allievo del «Marconi», che da quasi un anno vive stabilmente in Cina, perché è lì che ha scelto di continuare la propria formazione acca-

Antonio Macelli

«Mi piace il computer, ma va usato con parsimonia»



Alfio Leone

«Qualcuno ha già creato una pagina Facebook»



Andrea Amato

«Mi piace l'idea di essere utile a persone anziane»



Carmela Borzi

«Tomare sui banchi di scuola mi ha davvero emozionata»



HI-TECH E TERZA ETÀ 12.000

I nonni con diploma di «alfabetizzazione digitale» in tutta Italia. Sono 800 invece i docenti coordinatori, sempre in campo nazionale.

10.000

Le ragazze e i ragazzi tutor nelle scuole di ogni ordine e grado.

475

Le scuole coinvolte nel progetto, che è giunto alla nona edizione.

8

I Paesi coinvolti nel progetto: Belgio, Grecia, Irlanda, Regno Unito, Romania, Spagna, Svizzera, Turchia.



Aula affollata di «over 60» all'istituto Marconi con gli studenti a fare da insegnanti

Foto: David Anastasi

demica. «Quasi quasi, grazie a Skype e al computer ci vediamo più adesso, anche tre volte a settimana, che quando vivevamo entrambi a Catania. Stiamo per ore al telefono. Per il momento mi aiutano i miei figli e mio nipote Cristian, - il fratello di Simone che con buone probabilità prenderà la sua stessa strada - ma sto frequentando il corso proprio per acquisire un po' di autonomia. Mi piace il computer, ma ritengo che, come tutte le cose, debba essere usato con parsimonia». Insomma, il rapporto intergenerazionale, almeno in teoria, potrebbe tornare utile anche ai più giovani, grazie all'interazione con modelli positivi come quel-

li proposti dagli anziani, a patto che anche questi ultimi, una volta superate le prime difficoltà, restino indenni da una sorta di dipendenza con la rete. «Mi è capitato altre volte di insegnare qualche base di informatica e di navigazione a degli anziani - racconta Alfio Leone - E la prima cosa che fanno è la creazione di una pagina facebook in cui iniziano a raccogliere e pubblicare le foto della propria vita e dei figli! Sentono il bisogno di raccontarsi attraverso le immagini».

Il fitto programma dei quindici incontri prevede una didattica dalla A alla Z. Dall'accensione allo spegnimento del pc, passando per l'uso del mouse, per arrivare infine all'installazione di programmi e alla comunicazione via web. E il tutto, come si diceva è sostanzialmente affidato all'impegno e alla buona volontà dei giovanissimi «professori». «Quando sono venuto a conoscenza del progetto ho accettato subito - dice Andrea Amato - Mi

piace insegnare, mi ci vedo proprio e soprattutto mi entusiasma il fatto di rendermi utile per le persone più anziane, che spesso hanno figli o nipoti che vivono dall'altra parte del mondo». Per non parlare anche del piano personale ed emotivo di una simile esperienza. «Sono contentissima ed emozionata dal fatto di essere ritornata sui banchi di scuola», confessa la signora Carmela Borzi. E c'è chi a scuola ha deciso di ritornarvi passando nuovamente al lato opposto, come la prof. Anna Maria Richiusa, ex docente di lettere del «Marconi». Della serie, non si finisce mai di imparare. Reciprocamente gli uni dagli altri.